

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2108

Mottola (Ta) - Piano Regolatore Generale in adeguamento alla L.R. 56/80. Delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 14/07/1993. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue:

"Il Comune di Mottola, dotato di un Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 631 del 1997, con Delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 14.07.1993 ha adottato il P.R.G. costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati di analisi

- tav. A - Inquadramento territoriale scala 1:50.000
- tav. B - Ambiente naturale e tracce della storia scala 1:25.000
- tav. C - Vincoli sul territorio scala 1:25.000
- tav. D - Geo-lito-morfologia scala 1:25.000
- tav. E-F-G - Stato di fatto del territorio scala 1:10.000
- tav. H-I - Stato di fatto del nucleo urbano scala 1:2.000
- tav. L - Stato di fatto del centro storico scala 1:1.000

Elaborati di progetto

- tav. 1-2-3 - Azzonamento - Territorio comunale scala 1:10.000
- tav. 4 - Azzonamento - Nucleo urbano scala 1:2.000
- tav. 5 - Azzonamento - San Basilio scala 1:5.000
- tav. 6 - Azzonamento - Chiancarello scala 1:5.000
- tav. 7 - Azzonamento - Boara scala 1:5.000
- tav. 8 - Piani di recupero ambientale, Marinara, via Noci scala 1:5.000
- tav. 9 - Azzonamento - Casalrotto zona cave scala 1:5.000

- relazione;
- norme di attuazione;
- regolamento edilizio.

INDAGINE GEOLOGICO - TECNICA, condotta su parte del territorio comunale a supporto

della stesura del P.R.G. e costituita da:

- relazione geologico - tecnica;
- corografia - scala 1:50.000;
- cartageologica - scala 1:25.000;
- carta idrogeologica - scala 1:25.000;
- carta clivometrica - scala 1:25.000;
- carta dei vincoli - scala 1:25.000;
- carta litotecnica - scala 1:25.000.

Avverso i predetti atti, pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n° 34 osservazioni nei termini e n° 22 osservazioni fuori termine, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale con delibera n. 20 del 05.03.1996, "Osservazioni al Piano Regolatore Generale - Determinazioni"; di seguito si elencano le stesse osservazioni (a lato se ne indica l'esito in sede di esame da parte del Consiglio Comunale):

OSSERVAZIONI PERVENUTE NEI TERMINI DI LEGGE

- 01 - SERGIO Lucia: accolta;
- 02 - SERGIO Pietro: accolta;
- 03 - MAREMONTI Nicola: respinta;
- 04 - AVOLIO Giuseppe Walter: respinta;
- 05 - SEMERARO Marco: accolta parzialmente;
- 06 - MASI Michele e MALDARIZI Maria: respinta;
- 07 - DI DONNA Vito ed altri: respinta;
- 08 - ANDRESINI Mario ed altri: accolta;
- 09 - PAVONE Cosimo e ADDABBO Pasquale: accolta parzialmente;
- 10 - RAGNO Giuseppe: respinta;
- 11 - Sac. BRUGNONI Umberto: respinta;
- 12 - INDUSTRIAL COSTRUZIONI s.r.l.: respinta;
- 13 - MONGELLI Cataldo: accolta parzialmente;
- 14 - CAPONE Pasquale: respinta;
- 15 - MIGNOZZI Liborio: respinta;
- 16 - TURI Vito: respinta;
- 17 - MOREA Paola ed altri: respinta;
- 18 - DI DONNA Giuseppe e CARULLI Grazia: respinta;
- 19 - NOTARISTEFANO Vincenzo e MIRIZZI Giovanni: respinta;
- 20 - FRATTI SCAPATI Tommaso: respinta;
- 21 - LATORRATA Raffaele: respinta;
- 22 - ROTOLO Angelo ed altri: respinta;
- 23 - Sac. BA ZELLO Pierino: accolta;

- 24 - FANELLI Pietro: respinta;
- 25 - Ingg. MALDARIZZI Raffaele ed altri: respinta;
- 26 - MOVIMENTO PER LA DEMOCRAZIA LA RETE: respinta;
- 27 - ALOISIO Giacomo ed altri: respinta;
- 28 - MEZZAPESA Felice e SEMERARO Rosa: accolta;
- 29 - CARAGNANO Stefano: respinta;
- 30 - SCAPATI Carmelo: respinta;
- 31 - LENTINO Francesco: accolta parzialmente;
- 32 - LENTINO Francesco e PEZZOLLA Giuseppe: respinta;
- 33 - PANICO Pasquale: respinta;
- 34 - PELILLO Rosaria Maurizia ed altri: accolta parzialmente;

OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE

- 01 - ZELLA Angelo Pietro: respinta;
- 02 - CURCI Chiara: respinta;
- 03 - MARTELLA Carlo: respinta;
- 04 - FERRARA Tommaso: respinta;
- 05 - CONVERTINI Paolo: respinta;
- 06 - DELLA BELLA Maria Luisa: respinta;
- 07 - STUDIO LEGALE DALENA: respinta;
- 08 - MINISTERO DELLE FINANZE: respinta;
- 09 - CARUCCI Domenico: respinta;
- 10 - BIANCO Angelo e CALIANNI Leonarda Antonia: accolta;
- 11 - LEGROTTAGLIE Angelo: respinta;
- 12 - LATORRATA Angelo: accolta;
- 13 - DALENA Domenico: accolta;
- 14 - BRADASCIO Giovanni: respinta;
- 15 - Geom. GENTILE Antonio: accolta parzialmente;
- 16 - PELILLO Rosaria Maurizia: non presa in esame in quanto assimilabile nei contenuti alla precedente osservazione n° 34;
- 17 - Ingg. MALDARIZZI Raffaele: accolta;
- 18 - Ingg. BRADASCIO Nicola ed altri: accolta;
- 19 - Geom. FANELLI Giuseppe: accolta parzialmente;
- 20 - Sac. SCHENA Antonio: respinta;
- 21 - NOTARNICOLA Luigi: respinta;
- 22 - Geom. CARAGNANO Giuseppe: respinta;

Gli atti del P.R.G. in parola, ai sensi della L.R. n. 24 del 4/7/1994, sono stati esaminati dal Comitato

Urbanistico Ristretto, il quale con propria relazione - parere in data 28/10/2003, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto il Piano in parola meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui ai punti "3.1" (Vincoli Territoriali), "3.2" (Norme Tecniche di Attuazione); "3.3" (Regolamento Edilizio).

Dette prescrizioni sono tese ad adeguare il P.R.G. alla normativa vigente in materia, nonché a tutelare i valori ambientali del territorio Comunale; il tutto con richiesta al Consiglio Comunale di Mottola di apposito provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni, le stesse sono state esaminate e valutate dallo stesso Comitato Urbanistico Ristretto, come puntualmente riportato al punto "3.4" della predetta relazione-parere del 28/10/2003.

Premesso quanto sopra e sulla scorta della relazione-parere del CUR, qui in toto condivisa, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, l'approvazione del P.R.G. del Comune di Mottola adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 14.07.1993, con l'introduzione negli atti e grafici delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella relazione-parere del C.U.R. parte integrante del presente provvedimento.

In ordine alle osservazioni prodotte, si propone alla Giunta l'accoglimento e/o rigetto nei limiti e nei termini di cui al citato parere del Comitato Urbanistico ristretto del 28/10/2003 (punto "3.4").

Inoltre si dà atto, sulla scorta degli atti d'ufficio (P.U.T.T./P.B.A.), che il territorio Comunale di Mottola risulta gravato di vincoli di uso civico e, pertanto, rimangono a carico dello stesso Comune gli adempimenti relativi alle disposizioni della L.R. n. 7/98 e successive mm. ed ii.

Si dà atto, altresì, che il territorio comunale di Mottola è ricompreso nelle Zone di Protezione Speciale "Area delle Gravine - IT 9130007" e SIC "Murgia del Sud Est - IT 9130005" e che in ordine alle previsioni di Piano interessanti dette zone il competente Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente ha espresso in merito le proprie valutazioni (sulla scorta di apposita "Valutazione di Incidenza" predisposta dall'Amm/nc Comunale) con parere prot. n. 9255 del 28.10.02 (e

non come riportato erroneamente nella relazione parere del CUR "prot. n. 6037 del 15.07.02").

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01"

"Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione"

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la Relazione e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario, dal dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione sopra riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 - comma 10° - della L.R. 31/5/80, n. 56, il P.R.G. del Comune di Mottola, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 51 del 14.07.1993, per le motivazioni e condizioni esplicitate nella relazione-parere del Comitato Urbanistico Ristretto del 28/10/2003 e con l'introduzione negli atti delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella stessa relazione-parere, parte integrante del presente provvedimento;

DI DECIDERE in ordine alle osservazioni pro-

dotte nei limiti e nei termini di cui al punto "3.4" della relazione-parere del Comitato Urbanistico ristretto;

- DI RICHIEDERE al Consiglio Comunale di Mottola, in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche innanzi formulate, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - 11° comma;
- DI DEMANDARE al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di Mottola, del presente provvedimento;
- DI DEMANDARE all'Ufficio BUR la pubblicazione del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

COMITATO URBANISTICO REGIONALE

COMITATO RISTRETTO
(LL.RR. 24/94 e 8/98)

Piano Regolatore Generale
Comune di MOTTOLA (TA)

RELAZIONE-PARERE

Il Comitato Ristretto

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi inerenti il P.R.G. in epigrafe, rimessi per il parere di cui all'art. 16, ottavo comma della L.R. n. 56/80;

UDITO il relatore Arch. Gian Luigi CONSALES

1.0 PREMESSO

1.1 ASPETTI GENERALI

Il Comune di Mottola è dotato di Regolamento

Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione predisposto ai sensi dell'art. 34 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 631 del 1977.

Le successive varianti apportate allo strumento urbanistico generale sono:

- variante per individuazione area nuovo Ospedale-1978;
- variante per individuazione aree per edilizia economica e popolare (1 comprensorio)-1978;
- variante zona C 1.2 per individuazione aree da destinare a verde pubblico-1978;
- variante per trasformazione della zona di espansione C 1.3 in zona di edilizia esistente con i.f.f. = 3 mc./mq.;
- variante per individuazione aree per edilizia economica e popolare (2° comprensorio);
- variante ai limiti del comparto C 1.4 -1978;
- variante di posizione delle aree produttive D 2.1 e D 2.2 - 1978

Gli strumenti urbanistici esecutivi in vigore nel Comune sono i seguenti:

- Piano Particolareggiato delle zone omogenee di tipo B (delibera del C.C. n° 89 del 30.06.77);
- Piano per insediamenti produttivi (delibera C.C. n°56 del 25.03.83) a carattere artigianale;
- Piano di Lottizzazione comparti C 2.1. b e d (convenzione 28.10.83);
- Piano di Lottizzazione comparto C 2.2.b (convenzione base 29.05.82);
- Piano di Lottizzazione comparto C 2.4 a e piano quadro dell'intero comparto (convenzione 01.03.79);
- Piano di Zona n° 1 e n° 2.

Inoltre, in adempimento alle disposizioni delle LL.RR. n. 6 e n. 66 del 1979, sono stati approvati i seguenti Programmi Pluriennali di Attuazione:

- Programma pluriennale di attuazione (anni 1990/1994).

L'Amministrazione Comunale ha deciso di dotarsi, ai sensi degli artt. 14, 15, 16 della L.R. n. 56/80, del Piano Regolatore Generale ed ha affidato l'incarico per la sua redazione con delibera di C.C. ed, in adempimento a quanto previsto dall'art. 16 della stessa legge, al compimento della fase di analisi per il P.R.G., con delibera di C.C n° 370 del

17.02.1987, ha approvato il documento - Obiettivi e criteri di impostazione del P.R.G. -.

Il P.R.G. è stato adottato con delibera di C.C. n° 51 del 14.07.1993 ed è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati di analisi

- tav. A - Inquadramento territoriale scala 1:50.000
- tav. B - Ambiente naturale e tracce della storia scala 1:25.000
- tav. C - Vincoli sul territorio scala 1:25.000
- tav. D - Geo-lito-morfologia scala 1:25.000
- tav. E-F-G - Stato di fatto del territorio scala 1:10.000
- tav. H-I - Stato di fatto del nucleo urbano scala 1:2.000
- tav. L - Stato di fatto del centro storico scala 1:1.000

Elaborati di progetto

- tav. 1-2-3 - Azzonamento - Territorio comunale scala 1:10.000
- tav. 4 - Azzonamento - Nucleo urbano scala 1:2.000
- tav. 5 - Azzonamento - San Basilio scala 1:5.000
- tav. 6 - Azzonamento - Chiancarelio scala 1:5.000
- tav. 7 - Azzonamento - Boara scala 1:5.000
- tav. 8 - Piani di recupero ambientale, Marinara, via Noci scala 1:5.000
- tav. 9 - Azzonamento - Casalrotto zona cave scala 1:5.000
- relazione;
- norme di attuazione;
- regolamento edilizio.

INDAGINE GEOLOGICO - TECNICA, condotta su parte del territorio comunale a supporto della stesura del P.R.G. e costituita da:

- relazione geologico-tecnica;
- corografia - scala 1:50.000;
- cartageologica- scala 1:25.000;
- carta idrogeologica - scala 1:25.000;
- carta clivometrica - scala 1:25.000;
- carta dei vincoli - scala 1:25.000;
- carta litotecnica - scala 1:25.000.

ATTI AMMINISTRATIVI ALLEGATI:

- Decreto del Presidente della Giunta - Regione Puglia - n° 4524 del 24.09.1975 - Approvazione

- del Programma di Fabbricazione e del Regolamento Edilizio;
- Deliberazione di C.C. n° 34 del 30.10.1975 - Presa d'atto del Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione;
 - Deliberazione di C.C. n° 145 del 12.07.1976 - Approvazione del Piano Quadro del comparto C2-4;
 - Deliberazione di C.C. n° 47 del 28.03.1977 - Variante al Programma di Fabbricazione - Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 18.04.1962, n° 167 e successive modificazioni;
 - Deliberazione di C.C. n° 89 del 30.06.1977 - Approvazione modifiche al Programma di Fabbricazione - Studio Particolareggiato della zona B;
 - Decreto del Presidente della Giunta - Regione Puglia - n° 2645 del 07.11.1977 - Nulla Osta all'utilizzazione edilizia dei suoli ricadenti nel comparto C2-4;
 - Deliberazione di C.C. n° 182 del 16.11.1977 - Variante al Programma di Fabbricazione - Scelta area per la costruzione del nuovo ospedale;
 - Nota della Regione Puglia - Assessorato Urbanistica e Assetto del Territorio - del 16.11.1977, di trasmissione al Comune di Mottola del nulla osta per l'utilizzazione edilizia dei suoli ricadenti nel comparto C2-4;
 - Relazione-parere del Settore Urbanistico Regionale n° 2048 del 03.01.1978 - Parere favorevole alla variante al Programma di Fabbricazione - Scelta per l'area nuovo ospedale;
 - Relazione del Settore Urbanistico Regionale e parere sulla variante al P. di F. e Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare (Relazione parere n° 2078 del 08.02.1978);
 - Decreto del Presidente della Regione Puglia n° 1165 del 30.05.78 - Approvazione della variante al Programma di Fabbricazione - Scelta dell'area per la costruzione del nuovo ospedale;
 - Deliberazione di C.C. n° 191 del 31.10.1978 - Piano di lottizzazione del comparto C2-4 presentato dalla - ISVEME - Presa d'atto ed autorizzazione alla stipula della convenzione;
 - Decreto del Presidente della Giunta - Regione Puglia - n° 2636 del 11.11.1978 - Approvazione con prescrizioni della variante al P. di F. e Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare;
 - Deliberazione di C.C. n° 94 del 11.04.1979 - Adozione del comparto n° 2 del Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare rielaborato secondo le prescrizioni di cui al D.P.G.R. n° 2636 dell'11.11.1978 e annessa relazione;
 - Deliberazione di C.C. n° 115 del 30.04.1979 - Variante al Programma di Fabbricazione rielaborato secondo le prescrizioni di cui al D.P.G.R. n° 2636 dell'11.11.1978 - Norme aggiuntive al Programma di Fabbricazione per l'area territoriale F4 tipizzata come area boscata;
 - Deliberazione della Giunta Regionale - Regione Puglia - n° 3413 del 23.03.1981 - Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare (deliberazione di C.C. n° 94 del 11.04.1978) - Approvazione;
 - Deliberazione della Giunta Regionale - Regione Puglia - n° 2717 del 06.04.1981 - Variante al P. di F. e R.E. per la zona F4 (deliberazione di C.C. n° 115 del 30.04.1979) - Parere favorevole con prescrizioni;
 - Deliberazione di C.C. n° 98 del 28.10.1981 - Approvazione Piano di Lottizzazione con annesso schema di convenzione del comparto B) inserito nella zona di espansione C.2.2;
 - Deliberazione di C.C. n° 6 del 24.03.1982 - Approvazione Piano di Lottizzazione con annesso schema di convenzione del comparto C) - zona di espansione C.2.1;
 - Deliberazione di C.C. n° 7 del 24.03.1982 - Approvazione Piano di Lottizzazione con annesso schema di convenzione del comparto D) - Zona di espansione C.2.1;
 - Deliberazione di C.C. n° 1 del 03.01.1983 - Approvazione variante al Piano di Lottizzazione del comparto B) inserito nella zona di espansione C.2.1 - Attuazione con procedura di cui all'art. 15 della legge regionale n° 6 del 12.02.1979, modificata ed integrata con legge regionale n° 66 del 31.10.1979;
 - Deliberazione di C.C. n° 56 del 25.03.1983 - Riadozione P.I.P., area per insediamenti produttivi a carattere artigianale D.1-2;
 - Deliberazione di C.C. n° 154 del 15.07.1983 - Approvazione in via definitiva del P.I.P. - Area per insediamenti produttivi a carattere artigianale D.1-2;
 - Deliberazione di C.C. n° 252 del 06.06.1985 - Variante al P. di F. per la destinazione a zona

OSSERVAZIONI PERVENUTE NEI TERMINI DI LEGGE

- 01 - SERGIO Lucia: accolta;
- 02 - SERGIO Pietro: accolta;
- 03 - MAREMONTI Nicola: respinta;
- 04 - AVOLIO Giuseppe Walter: respinta;
- 05 - SEMERARO Marco: accolta parzialmente;
- 06 - MASI Michele e MALDARIZZI Maria: respinta;
- 07 - DI DONNA Vito ed altri: respinta;
- 08 - ANDRESINI Mario ed altri: accolta 2;
- 09 - PAVONE Cosimo e ADDABBO Pasquale: accolta parzialmente;
- 10 - RAGNO Giuseppe: respinta;
- 11 - Sac. BRUGNONI Umberto: respinta;
- 12 - INDUSTRIAL COSTRUZIONI s.r.l.: respinta;
- 13 - MONGELLI Cataldo: accolta parzialmente;
- 14 - CAPONE Pasquale: respinta;
- 15 - MIGNOZZI Liborio: respinta;
- 16 - TURI Vito: respinta;
- 17 - MOREA Paola ed altri: respinta;
- 18 - DI DONNA Giuseppe e CARULLI Grazia: respinta;
- 19 - NOTARISTEFANO Vincenzo e MIRIZZI Giovanni: respinta;
- 20 - FRATTI SCAPATI Tommaso: respinta;
- 21 - LATORRATA Raffaele: respinta;
- 22 - ROTOLO Angelo ed altri: respinta;
- 23 - Sac. BALZELLO Pierino: accolta;
- 24 - FANELLI Pietro: respinta;
- 25 - Ingg. MALDARIZZI Raffaele ed altri: respinta;
- 26 - MOVIMENTO PER LA DEMOCRAZIA LA RETE: respinta;
- 27 - ALOISIO Giacomo ed altri: respinta;
- 28 - MEZZAPESA Felice e SEMERARO Rosa: accolta;
- 29 - CARAGNANO Stefano: respinta;
- 30 - SCAPATI Carmelo: respinta;
- 31 - LENTINO Francesco: accolta parzialmente;
- 32 - LENTINO Francesco e PEZOLLA Giuseppe: respinta;
- 33 - PANICO Pasquale: respinta;
- 34 - ELILLO Rosaria Maurizia ed altri: accolta parzialmente;

OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE

- 01 - ZELLA Angelo Pietro: respinta;
 - 02 - CURCI Chiara: respinta;
 - 03 - MARTELLA Carlo: respinta;
 - 04 - FERRARA Tommaso: respinta;
 - 05 - CONVERTINI Paolo: respinta;
 - 06 - DELLA BELLA Maria Luisa: respinta;
 - 07 - STUDIO LEGALE DALENA: respinta;
 - 08 - MINISTERO DELLE FINANZE: respinta;
 - 09 - CARUCCI Domenico: respinta;
 - 10 - BIANCO Angelo e CALIANNI Leonarda Antonia: accolta;
 - 11 - LEGROTTAGLIE Angelo: respinta;
 - 12 - LATORRATA Angelo: accolta;
 - 13 - DALENA Domenico: accolta;
 - 14 - BRADASCIO Giovanni: respinta;
 - 15 - Geom. GENTILE Antonio: accolta parzialmente;
 - 16 - PELILLO Rosaria Maurizia: non presa in esame in quanto assimilabile nei contenuti alla precedente osservazione n° 34;
 - 17 - Ing. MALDARIZZI Raffaele: accolta;
 - 18 - Ingg. BRADASCIO Nicola ed altri: accolta;
 - 19 - Geom. FANELLI Giuseppe: accolta parzialmente;
 - 20 - Sac. SCHENA Antonio: respinta;
 - 21 - NOTARNICOLA Luigi: respinta;
 - 22 - Geom. CARAGNANO Giuseppe: respinta;
- (le determinazioni del Comitato sulle osservazioni sono riportate al punto 3.4 della presente relazione).

1.3 RICOGNIZIONE GIURIDICA

Gli strumenti urbanistici successivi all'adozione del P. di F., definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 495 del 28.02.1977, sono:

- variante per l'individuazione area nuovo Ospedale - 1978;
- variante per l'individuazione aree per l'edilizia economica e popolare (1° comprensorio) - 1978;
- variante zona C 1.2 per individuazione aree da destinare a verde pubblico - 1978;
- variante per trasformazione della zona di espansione c 1.3 in zona di edilizia esistente con i.f.f. = 3 mc./mq.;
- variante per individuazione aree per l'edilizia economica e popolare (2° comprensorio);
- variante ai limiti del comparto C 1.4- 1978;

- variante di posizione delle aree produttive D 2.1 e D 2.2 - 1978.

Gli strumenti urbanistici esecutivi in vigore sono i seguenti:

- Piano Particolareggiato delle zone omogenee di tipo B (delibera di C.C. n° 89 del 30.06.77);
- Piano per Insediamenti produttivi (delibera di C.C. n° 56 del 25.03.83) a carattere artigianale;
- Piano di Lottizzazione comparti C 2.1 b e d (convenzione 28.10.83);
- Piano di Lottizzazione comparto C 2.2.b (convenzione base 29.05.82);
- Piano di lottizzazione comparto C 2.4 a e piano quadro dell'intero comparto (convenzione 01.03.79);
- Piano di Zona n° 1 e n° 2.

1.4 SISTEMA DELLE TUTELE

Stante la data di adozione (14.07.1993) del P.R.G., questi non risulta essere adeguato al P.U.T.T./P. della Regione Puglia.

Per quanto prescritto dall'art. 2.10 - Piani Regolatori Generali conformi al Piano - delle N.T.A. del P.U.T.T./T., - I contenuti paesaggistico-ambientali del P.R.G. al di fuori dei territori costruiti vanno esplicitati e documentati. Detti contenuti devono articolarsi in:

- 2.1 - analisi del territorio comunale, documentata con idonee elaborazioni scritto-grafiche-fotografiche, riportanti la perimetrazione degli ambiti estesi (art. 2.01) e la individuazione e perimetrazione degli ambiti distinti (titolo III);
 - 2.2 - specificazione delle trasformazioni e delle opere (insediative e infrastrutturali) compatibili con la tutela e la valorizzazione delle componenti paesaggistiche (titolo III) individuate e perimetrale;
 - 2.3 - specificazione operativa delle prescrizioni di base (titolo III) del Piano nelle norme tecniche di esecuzione del P.R.G., e possono avere, all'interno del P.R.G., una loro autonomia formalizzazione.
3. La conformità del P.R.G. al Piano è attestata dal parere paesaggistico di cui all'art. 5.03.

Segnalazioni archeologiche ed architettoniche.

Le zone archeologiche individuate dal P.R.G.

sono soggette a vincolo ai sensi della L. 1497/39 e dalla L. 431/85, art. I, m.

Con nota della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici, prot. n° 23926 del 06.09.2000, avente per oggetto - Immobili sottoposti a vincolo D.Lgs 29.10.99, n° 490 - Invio elenchi -, è stato trasmesso al Comune di Mottola il seguente elenco degli immobili vincolati, con la precisazione che detto elenco non è da intendersi completo in quanto, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 29.10.99 n° 490, sono tutelati ope legis - tutti gli immobili di proprietà comunale, ecclesiastica o di Ente legalmente riconosciuto:

- Cappella della Madonna di Costantinopoli (zona di rispetto); D.M. 08.06.1984, art. 21 - Fg. 97 p.la 191 (parte) - proprietà privata;
- Chiesa rupestre detta Cattedrale del Petruscio (zona di rispetto); D.M. 05.07.1982 e D.M. 21.09.1984 art. 21 - Fg. 133 p.la 24 (parte) - proprietà privata;
- Chiesetta rurale della Madonna delle sette lampade; Not. 06.05.1947 - Fg. 113 p.la A - proprietà privata;
- Chiesa rupestre S. Angelo; D.M. 31.01.1970 - Fg. 128 p.la 10 - proprietà privata;
- Chiesa rupestre S. Apollinare; DECL. 16.05.1981 - Fg. 129 p.la 4 (parte) - proprietà Ente Ecclesiastico;
- Chiesa rupestre S. Cesareo; DECL. 16.05.1981 - Fg. 129 p.la 4 (parte) - proprietà Ente Ecclesiastico;
- Chiesa di S. Giacomo (abside); Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Chiesa rupestre di S. Giorgio; Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Chiesa rupestre di S. Gregorio; D.M. 17.01.1983 - Fg. 113 p.la 220 (parte) - proprietà privata;
- Chiesa rupestre S. Margherita; D.M. 31.01.1970 - Fg. 129 p.la 5 - proprietà privata;
- Chiesa rupestre di S. Nicola; D.M. 29.01.1970 - Fg. 128 p.la 170 - proprietà privata;
- Edificio - Via Adua finestra; Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Edificio - Piazza Plebiscito (portone con stemma); Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Edificio - Via Lemarangi, 45 (portale); Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Edificio - Via Lemarangi, 50 (balastra); Not. 06.05.1947 - proprietà privata;

- Edificio - Via Lemarangi, 62 (finestra); Not. 06.05.1947 - proprietà privata;
- Immobile (suolo) zona di rispetto Cappella della Madonna di Costantinopoli; D.M. 08.06.1984, art. 21 - Fg. 97 p.lla 191 (parte) - proprietà privata;
- Immobile (suolo) - SS. 100 zona di rispetto Cattedrale del Petruscio; D.M. 21.09.1984, art. 21 - Fg. 133 p.lla 24 (parte) - proprietà privata;
- Trappeto di Casalrotto; DECL. 21.05.1984 - Fg. 128 p.lla 37 - proprietà E.R.S.A.P. Lucania Molise.

Il P.R.G. individua nel centro storico e nelle immediate vicinanze i seguenti edifici di particolare pregio storico architettonico da sottoporre a interventi di restauro:

- Chiesa dell'Assunta;
- Chiesa del Carmine;
- Chiesa del Rosario;
- Convento di S. Francesco;
- Palazzo Putignano, in via Putignano, 45;
- Casa Oronzo Maria Scarano in via Lemarangi, 13
- Casa in via Adua, 2 (not. 06.05.1947);
- Edificio in piazza Plebiscito (not. 06.05.1947);
- Casa in via Lemarangi, 50 (not. 06.05.1947);
- Casa in via Lemarangi, 62 (not. 06.05.1947);
- Casa in via Lemarangi, 45 (not. 06.05.1947);
- Chiesa di Maria SS. Immacolata (alla Rotonda)

Il P.R.G. individua edifici isolati e masserie di particolare pregio storico monumentale da conservare integralmente attraverso interventi di restauro filologico ed opportuna normativa di salvaguardia dei siti.

Tali edifici, con riferimento alle tavole del P.R.G., sono:

- tav. 1: mass. Stingeto, mass. Le Grotte, mass. Casalrotto, mass. Caramia, mass. Sabato (Scarano), mass. Semeraro, Trappeto di Casalrotto, mass. Scorvo, Casa Sansonetti;
- tav. 2: mass. Sterpina, mass. Teologo, mass. Pandaro-Lenti, mass. Scacchiemine, mass. Beluomo, mass. Chiancarello, mass. Pandaro Perirli, nucleo case Carlo di Stella, mass. Pizzoferro Argentieri, mass. Caragnano, mass. Caroli, mass. Cassiere, mass. Semeraro, mass. Belvedere,

mass. San Basilio Grande, Casa Isabella, lazzo di Burgensatico, mass. Bellaveduta Surico, mass. Casone Coratini;

- tav. 3: mass. Cunegonda, mass. Isabella, mass. Pizzoferro Monsignore, mass. Mastro Santo e nucleo Fischietti, mass. Monaci o San Domenico, mass. Rossa, mass. Coppola di fuoco, mass. Poltri, mass. Aglio;

Oltre alle masserie sono da considerarsi manufatti di pregio storico le antiche cisterne presenti nell'agro.

Individua inoltre Masserie ed edifici isolati di pregio ambientale e di grande interesse paesaggistico (per questi edifici si prevede il risanamento conservativo ed opportune condizioni di salvaguardia dei siti).

Tali edifici, con riferimento alle tavole del P.R.G., sono:

- tav. 1: mass. S. Biagio, mass. Giunta, mass. Laino, mass. Savagnano, mass. Acquagnora, mass. Lemarangi, mass. Tamburello, casino Odaldo, casa Iolanda;
- tav. 2: mass. Nicolìa, mass. Saladino, mass. Lama di Rose, mass. Maglio Piccolo, mass. Confrateria, mass. Maglio Grande, mass. Monache, mass. Spirito Santo, mass. Malarizza, mass. Zecchini di sotto, mass. Agrusti, mass. San Francesco, mass. Cassiere, mass. Piccolo san Basilio, mass. Dolcemorso, mass. Beatrice;
- tav. 3: mass. Riccarda, mass. Bellaveduta Sangro, mass. don Cesare, mass. Colombo, mass. Don Romano, mass. Don Marino, mass. Giarangiambola.

Usi Civici

Con nota del 21.05.2001, prot. n° 6772, il Comune di Mottola ha trasmesso alla Regione Puglia - Assessorato all'Agricoltura - Ufficio Usi Civici e p.c. all'Assessorato Regionale all'Urbanistica - Settore Urbanistico l'individuazione delle aree su base catastale, inserite nel P.R.G., da sottoporre a verifica di vincolo per "usi civici e terre collettive" in ottemperanza ai disposti delle L.R. n° 7/98 e n° 17/99.

2.0 CONSIDERATO:

2.1 OBIETTIVI DEL P.R.G.

Il Consiglio Comunale di Mottola definiva nella delibera programmatica per la formulazione del P.R.G. una serie di indirizzi (delibera C.C. n. 370 del 17/02/1987) finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Tutela dell'ambiente naturale, conservazione delle parti del territorio in cui la storia ha lasciato le sue tracce più evidenti e tutela dell'attività agricola in rapporto al suo territorio;
- 2) Necessità di un attento recupero del patrimonio edilizio esistente finalizzato alla riduzione dei livelli di affollamento esistenti con la creazione di condizioni di equilibrio in tutto il centro abitato;
- 3) Reperimento di aree disponibili per le attività produttive (artigianato locale) per mezzo di strumenti di facile attuazione e di aree per l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli;
- 4) Individuazione di aree con destinazione d'uso turistica, sia per seconde case sia per nuclei organizzati per la ricettività alberghiera e per lo sport, senza trascurare opportunità di interventi nell'agriturismo stante l'imponente patrimonio di antiche masserie.

2.2 TIPIZZAZIONI DEL P. di F. E RESIDUE CAPACITA' INSEDIATIVE

Il P. di F. vigente nel Comune di Mottola, redatto nel 1974 ed approvato con D.P.G.R. n° 631 del 1977, ha suddiviso il territorio comunale in:

- zone residenziali;
- zone produttive;
- zone di uso pubblico.

Ciascuna di esse è strutturata secondo le seguenti sub-destinazioni:

zone residenziali

- A-zona storico ambientale;
- B - zona di edilizia esistente;
- C 1 - zona di completamento
- C 2 - zona di espansione;

zone produttive

- D 1 - zona artigianale;
- D 2 - zona industriale;
- E 1 - zona per uso agricolo;

- E 2 - zona per attività turistico culturali;
- E 3 - zona per attività turistico ricettive;

zone di uso pubblico

- F 1 - per viabilità;
- F 2 - per rispetto cimiteriale;
- F 3 - per verde attrezzato.

PREVISIONI DEL P. di F.

Le previsioni di sviluppo demografico del P. di F. valutavano ammissibili, per il centro abitato, 21.141 abitanti, così ripartiti:

• zona A + zona B	10.167 ab.
• zona C 1	1.843ab.
• zona C 2	9.131 ab.

E più analiticamente per tipologia di zona di espansione:

• zona C 1.1	1.037 ab.
• zona C 1.2	143 ab.
• zona C 1.3	272ab.
• zona C 1.4	391 ab.

Totale 1.843 ab.

• zona C 2.1	2.610 ab.
• zona C 2.2	1.455 ab.
• zona C 2.3	577 ab.
• zona C	2.4 514 ab.
• zona C	2.5 1.245 ab.
• zona C	2.6 2 730 ab.

Totale 9.131 ab.

Le successive varianti al P. di F. hanno comportato le seguenti modifiche delle previsioni insediative:

• zona A + zona B	11.599 ab.
• zona C 1	2.071 ab.
• zona C 2	9.441 ab.

Totale 23.111 ab.

Con un aumento delle capacità insediative del P. di F. di circa il 10% rispetto alle previsioni originarie.

La dotazione di standards urbanistici che il P. di F. riconosceva come esistenti era:

- aree per l'istruzione dell'obbligo:	mq. 15.400
- attrezzature di interesse comune:	mq. 12.900
- spazi pubblici a parco e per lo sport:	mq. 9.400
- parcheggi pubblici:	mq. 600
Totali:	mq. 38.300

Le previsioni di standards urbanistici nelle zone di espansione sono:

	scuole	verde	attrezzature	parcheggi
zona C 1.1	mq. 4.000	mq. 10.000	mq. 2.000	mq. 3.000
zona C 1.2		mq. 1.000		mq. 1.000
zona C 1.3		mq. 2.000		mq. 2.000
zona C 1.4		mq. 4.000		mq. 2.000
zona C2.1	mq. 14.000	mq. 10.000	mq. 11.000	mq. 6.000
zona C2.2	mq. 14.000	mq. 10.000	mq. 6.000	mq. 6.000
zona C 2.3	mq. 4.000	mq. 4.000		mq. 1.500
zona C2.4	mq. 4.000	mq. 2.000		mq. 1.500
zona C2.5	mq. 14.000	mq. 2.000	mq. 5.000	mq. 5.000
zona C 2.6	mq. 26.000	mq. 3.000	mq. 10.000	mq. 6.000
Totale	mq. 80.000	mq. 48.000	mq. 31.000	mq. 34.000

Il P. di F., rapportando detti valori ai soli abitanti insediabili nelle zone C, ottiene:

- per scuole dell'obbligo:	7,3 mq./ab.
- per spazi pubblici a parco e per lo sport:	4,4 mq./ab.
- per attrezzature pubbliche:	2,8 mq./ab.
- per parcheggi:	3,1 mq./ab.

Totale: 18,0 mq./ab.

Gli stessi valori sommati agli standards urbanistici esistenti (calcolati al doppio) danno una dotazione complessiva pari a mq. 269.000.

Questi rapportati al numero degli abitanti previsti dal P. di F. e dalle successive varianti (23.111 ab.) danno uno standard pro-capite pari a 11,66 mq./ab., ben al di sotto della dotazione minima prescritta dal D.I.M. n° 1444/68.

Attuazione degli standards urbanistici previsti dal P. di F. alla data di adozione del P.R.G. (1992).

	attrezzature scolastiche	verde e sport	attrezzature collettive	parcheggi pubblici	TOTALI
standard pro capite mq./ab.	4,5	9,0	2,0	2,5	18,00
standards realizzati al 1992	mq. 42.210	mq. 57.000	mq. 17.910	mq. 6.810	mq. 123.930
necessità al 1992 ab. 16.933	mq. 76.198	mq. 152.397	mq. 33.866	mq. 42.333	mq. 304.794
deficit al 1992	-mq. 33.988	-mq. 95.397	-mq. 15.956	-mq. 35.523	-mq. 180.864
standards esistenti pro capite mq./ab.	2,49	3,36	1,06	0,40	7,31

La natura stessa del P. di F. quale strumento di governo del territorio ed i relativi limiti nelle possibilità di scelta sono stati causa di incongruenze nella crescita urbanistica.

L'eccessiva estensione delle zone di espansione è stata motivo di non poche difficoltà alla formazione degli strumenti urbanistici esecutivi.

Inoltre la distribuzione, attorno all'abitato, delle zone di espansione, senza chiare indicazioni di direttici di sviluppo, ha precluso la corretta pianificazione delle infrastrutture con il conseguente risultato di una crescita urbana casuale.

2.3 DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.

2.3.1 SETTORE RESIDENZIALE

L'analisi statistica dei fenomeni demografici nel Comune di Mottola ha consentito ai redattori del P.R.G. di stimare i futuri residenti alla data del (1992+15) in circa 18.276 abitanti, con un incremento assoluto pari a 1.343 abitanti.

E' stato assunto, nella proiezione all'anno (1995+15), un indice di affollamento di 0,80 abitante stanza.

Sulla base di questo parametro è stata costruita la tabella di calcolo (tabella n. 2.2 della relazione del P.R.G. che ha struttura diversa dalla tabella n. 12 della Delibera G.R. n. 6320/89) avente come riferimento l'indice di affollamento".

Il procedimento adottato porta al risultato di un fabbisogno di nuove aree per 3.374 abitanti.

I redattori del P.R.G., pur avendo definito nella tabella n° 8 della relazione il rapporto persona/famiglia, sia nell'abitato (3,22 pers./fam.) che nell'agro (3,61 pers./fam.), non hanno operato alcuna previsione riguardo all'indice di coabitazione" al 1992+15. Resta quindi possibile ai fini della verifica dei fabbisogno residenziale l'utilizzo della sola tabella n. 12 della delibera G.R. n° 6320/89. Inoltre, per correttezza di calcolo, vanno rettificati i dati della tabella 2.1 della relazione del P.R.G. - "Recupero dei patrimonio edilizio esistente al 1990+15 - sintesi".

Le correzioni riguardano:

- 1) il numero delle stanze non adeguate al 1990 che da n° 5.275 si riducono a n° 5.107;

- 2) il totale delle stanze non adeguate al 1990+15 che da no 6.146 si riducono a 5.978;
- 3) il numero delle stanze perse al 1990+15 che da n° 1.403 si riducono a n° 1.395;
- 4) il numero delle stanze recuperate al 1990+15 che da n° 4.743 si riducono a n° 4.583;
- 5) il totale delle stanze idonee al 1995+15 che da n° 8721 si riducono a n° 8.561.

I dati di cui ai precedenti punti 3) e 5) sono utilizzati nella successiva tabella di calcolo dei fabbisogno residenziale nel nucleo urbano al 1992+15.

popolazione residente all'anno 1992+15:	ab. 16.076
indice di affollamento medio comunale al 1992+15:	0,8 ab./st.
dotazione necessaria al 1992+15 di stanze	ab. 16.076: 0,8 =
	st. 20.095

dotazione esistente di stanze al 1992 nelle zone A e B (stanze occupate + stanze vuote):	st. 9.956
stanze inidonee o perse negli interventi di recupero:	st. 1.395
stanze idonee al 1995+15 (stanze adeguate + stanze recuperate):	st. 8.561

abitanti già insediati nelle aree a verde privato	ab. 150: 0,8	st. 188
abitanti già insediati nelle aree di P. di L.	ab. 2.066: 0,8	st. 2.583
abitanti già insediati nelle aree di P. di Z.	ab. 660: 0,8	st. 825
Totale:		st. 12.157

fabbisogno di edilizia residenziale al 1992+15:	st. 7.938
Al sopperimento dei fabbisogno così determinato	
Si provvederà:	
abitanti ancora insediabili nelle zone di P. di L.	ab. 2.146: 0,8 =
	st. 2.682

abitanti ancora insediabili nelle zone di P.diL.

ab. 740: 0,8

st. 925

Pertanto il fabbisogno complessivo di stanze

al 1992+15 è:

st. 4.331

per un numero di abitanti dato da:

st. 4.331 x 0,8 = ab. 3.465

La verifica effettuata porta a valori in linea con le ipotesi di dimensionamento del P.R.G.

2.3.3 SETTORE PRODUTTIVO

2.3.3.1 ZONE AGRICOLE

Il P.R.G., in seguito ad indagini e confronti diretti, ha individuato le seguenti minime unità colturali:

- 7,00 ha per le aziende con allevamento o con bosco o prato e pascolo permanente;
- 3,50 ha per tutte le altre aziende.

L'indice di edificabilità viene determinato in 0,05 mc./mq. Complessivo per abitazioni e strutture di servizio all'attività.

E' inoltre prevista, ai fini della conservazione delle attività agricole del tipo "part time", la possibilità di edificazione di un "vano appoggio" su appezzamenti non inferiori a mq. 4.000.

Le zone agricole sono dal P.R.G. suddivise in:

- zona E 1, agricola normale;
- zona E 2, agricola di interesse paesistico;
- zona E 3, di salvaguardia di elementi geomorfologici;
- zona E 4, zone di bosco o di macchia mediterranea.

Zona E 1, agricola normale

Unità minima colturale:

- 7,00 ha, di cui almeno 4,00 ha accorpati, per aziende con allevamento e/o su terreni a bosco o foraggio;
- 3,50 ha, di cui almeno 2,00 ha accorpati per altre aziende (viticole, frutticole, ecc.).

Indice di fabbricabilità fondiario:

- 0,03 mc./mq. per le abitazioni;
- 0,05 mc./mq. complessivi per abitazioni e strut-

ture di servizio all'attività agricola di tipo b), (le relative caratteristiche sono definite nelle N.T.A.).

E' ammesso, ai soli fini della verifica degli indici volumetrici, l'accorpamento delle aree con asservimento delle stesse.

- rapporto di copertura: 1,5%;
- altezza massima: mt. 7,50;
- numero dei piani fuori terra: 2 per le abitazioni ed 1 per gli edifici di tipo b);
- distanza minima dai confini: mt. 10,00
- distanze minime tra fabbricati: mt. 10,00.

Caratteristiche del "vano appoggio" la cui costruzione è consentita in caso di unità colturali accorpate comprese tra 4.000 mq. e 35.000 mq.:

- superficie coperta massima: mq. 36,00;
- altezza massima: mt. 3,50.

Nel caso di lotti inferiori a mq. 4.000 è consentito l'accorpamento di più lotti, previo accordo trascritto tra proprietari confinanti, onde raggiungere la misura minima consentita (mq. 4.000) per la realizzazione di un unico "vano appoggio".

Per gli interventi di tipo c) e d), (le relative caratteristiche sono definite nelle N.T.A.), è prescritto un lotto minimo di:

- 3,50 ha in un unico corpo per interventi del tipo c);
- 4,00 ha in un unico corpo per interventi del tipo d).

Indice di fabbricabilità fondiario: 0,05 mc./mq.

E' consentita la realizzazione di una sola unità abitativa per impianto della superficie massima di mq. 150.

Altezza massima: mt. 5,00 con un solo piano fuori terra.

Sono ammissibili altezze superiori su dimostrate necessità di speciali impianti.

Aree da destinare a parcheggio: nel rapporto di 1 mq/3 mq. di superficie utile, di cui almeno il 30% di uso pubblico ai margini del lotto lungo la strada di accesso.

Distanza minima dai confini: mt. 10,00; per gli allevamenti industriali la distanza minima è fissata in mt. 25,00.

Gli interventi di tipo e), per gli usi agrituristici, sono definiti dalla L.R. 34/85 ed ammessi alle specifiche condizioni contenute nelle N.T.A.

Zona E 2, agricola di interesse paesistico

“La zona E 2 comprende aree in cui è preminente la tutela del paesaggio, per vicinanza di complessi monumentali o di imponenti zone boscate o per la presenza di vincolo paesistico ai sensi della L. 1497/39”

Nell'art. 2.39 delle N.T.A. sono definiti gli interventi ammissibili e le relative modalità di attuazione.

Zona E 3, agricola di tutela di elementi geomorfologici

“Sono costituite da particolari zone del territorio di Mottola, tradizionalmente utilizzate dall'agricoltura o coperte da tratti discontinui di macchia o addirittura brulle e rocciose, caratterizzate dalla presenza di elementi geomorfologici che si intendono tutelare, quali: pendii particolarmente ripidi, canali di deflusso delle acque meteoriche, aree di protezione dei boschi di particolare importanza (S. Antuono), piccole gravine o lame non tutelate da presenza di bosco o macchia o da tutela archeologica.

Nell'art. 2.40 delle N.T.A. sono definiti gli interventi ammissibili e le relative modalità di attuazione.”

Zona E 4, bosco o macchia mediterranea

“Le zone boscate o coperte da macchia mediterranea sono automaticamente soggette al vincolo paesistico ai sensi della L. 1497/39, dalla L. 431/85, art. 1, 9) ancorché percorse o danneggiate dal fuoco.

Nell'art. 2.41 delle N.T.A. sono definiti gli interventi ammissibili e le relative modalità di attuazione.

Nel complesso, per quanto espresso nella relazione e per i contenuti e prescrizioni delle N.T.A., si ritiene che la zona agricola sia sufficientemente tutelata sia sotto l'aspetto produttivo che nel rispetto delle caratteristiche e peculiarità ambientali.

Tuttavia la possibilità di costruzione del “vano appoggio”, su appezzamenti di terreno con dimen-

sioni inferiori alla minima unità colturale prevista ma comunque superiori a mq. 4.000, genera qualche perplessità soprattutto per la tipologia di intervento consentita (superficie coperta massima di mq. 36 ed altezza massima di mt. 3,50), con caratteristiche quindi di vano o più vani abitabili.

Onde evitare che il “vano appoggio” possa nella realtà essere utilizzato come vano abitabile si ritiene opportuno proporre la riduzione della superficie coperta massima da mq. 36 a mq. 25 e la riduzione dell'altezza massima, misurata all'intradosso del solaio di copertura, a mt. 2,50.

2.3.3.2. ZONE DI TIPO “D”

Comprendono aree a destinazione produttiva secondaria, artigianale e industriale, comprese le attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Il P.R.G., sulla base degli indirizzi del documento programmatico e di confronti con l'Amm.ne Comunale, individua le seguenti esigenze:

- a) reperimento di aree per insediamenti artigianali con immediato utilizzo mediante la redazione di un P.I.P. o P. di L. di dimensioni contenute;
- b) necessità di aree destinate ad industrie agro-alimentari per attività di trasformazione dei prodotti agricoli;
- c) individuazione di un'area a scala sovracomunale per insediamenti industriali nei pressi della frazione di S. Basilio;
- d) necessità di ubicare un'area in adiacenza alla zona industriale per sosta e servizi per gli auto-trasportatori che tradizionalmente sostano a S. Basilio e a Mottola.

Per esigenze sopravvenute l'Amm.ne Comunale ha già adottato, con delibera di C.C. n° 53 del 28.03.91, una variante al P. di F. finalizzata alla redazione di un P.I.P. a carattere industriale, approvata con prescrizioni con delibera G.R. n° 2250 del 01.07.93.

Il P.R.G., in quanto adottato in data 14.07.93 e quindi quasi contestualmente alla approvazione della variante, conferma la localizzazione della zona industriale in località S. Basilio, senza però tener conto delle prescrizioni contenute nella succitata delibera n° 2250 (riduzione e contenimento della zona tipizzata da destinare a P.I.P. alla maglia compresa fra la strada provinciale S. Basilio - Castellaneta e la linea ferroviaria).

Detta zona inoltre, tipizzata come "D 7 - industriale nuova" risulta essere ampliata nel P.R.G. (ha 74,4) rispetto a quella proposta in variante al P. di F. (ha 47,00).

Si ritiene pertanto opportuno che per essa le scelte di P.R.G. si adeguino alle prescrizioni della delibera G.R. n° 2250 del 01.07.93.

Per le altre aree a destinazione industriale ed artigianale il P.R.G. definisce come appresso numero degli addetti per ha:

- zona P.I.P. vigente: 40addetti/ha;
- nuova zona D 3: 50 addetti/ha;
- zona per industria agro-alimentare: 30addetti/ha.

Il P.R.G., in base alla popolazione prevista al 1992+15, quantifica in n° 551 il fabbisogno di posti lavoro.

Per il fabbisogno pregresso fa inoltre riferimento alla disponibilità dei lotti in zona P.I.P. (n° 43) rispetto alle richieste (n° 56).

Il fabbisogno complessivo viene così calcolato:

area P.I.P. vigente:

- superficie: ha 9,00
- addetti/ha: 40
- numero addetti: 360

nuova zona D 3:

- superficie: ha 6,11
- addetti/ha: 50
- numero addetti: 305

zona per industria agro-alimentare:

- superficie: ha 6,51
- addetti/ha: 30
- numero addetti: 190

Numero totale addetti: 855

Valore superiore al fabbisogno rilevato ma accettabile per appianare il fabbisogno pregresso, per consentire il trasferimento delle aziende esistenti all'interno dell'abitato e per necessità di ampi spazi rispetto ai manufatti edilizi per il settore agro-alimentare.

2.3.3.3 IL TURISMO

Il P.R.G. individua le seguenti tre direttrici di sviluppo:

- concentrazione in luoghi precisi delle attività turistiche al fine di evitare un eccessivo utilizzo del territorio agricolo;
- caratterizzazione di diversi tipi di insediamento turistico in rapporto alla specificità dei luoghi (poli turistici);
- possibilità di soddisfacimento alla richiesta di seconde case senza dispersione nel territorio ma con riqualificazione e recupero ambientale di zone ove sono esistenti piccoli agglomerati di seconde case.

Il polo turistico di S. Caterina

In esso sono previste attrezzature ricettive e per il tempo libero, in relazione anche alle zone archeologiche di "Petruccio" e "Casalrotto".

Per il polo è prevista la redazione di due piani esecutivi; entrambi comprendono sia un'area edificata sia un'area con attrezzature all'aperto per svago e relax.

E' prevista inoltre, con funzione di cerniera tra il polo turistico e gli impianti sportivi comunali, una estesa area per attrezzature sportive nella quale potranno anche essere insediati campeggi.

Il polo turistico di "Chiancarello"

Il P.R.G. prevede di insediare attorno all'antica masseria di "Chiancarello" attrezzature turistiche di limitata entità e con caratteristiche di agriturismo.

La masseria di "Chiancarello", di proprietà pubblica, è compresa in un Piano di Recupero le cui finalità sono indirizzate a:

- il potenziamento del ruolo di centro di riferimento, di incontro e di scambio tra la popolazione dell'agro e quanti sono interessati all'agriturismo;
- la realizzazione di un albergo o ostello per la gioventù e di un campeggio.

Il turismo residenziale: "Boara" e le seconde case

P.R.G. ha individuato il territorio da destinare al turismo residenziale nella parte meridionale della contrada "Boara" in quanto già interessata da suddivisione in lotti regolari (riferiti ad antiche quotizzazioni) serviti da strade interpoderali:

E' previsto per gli insediamenti residenziali un lotto minimo di mq. 7.000 e un indice di fabbricabi-

lità fondiario non superiore a 0,06 mc./mq. con un massimo di due piani fuori terra.

In posizione baricentrica è indicato un "centro servizi" che dovrà contenere strutture di appoggio, di ristoro, commerciali e di servizio.

Nella relazione del P.R.G., parte terza, le tabelle 3.5.a e 3.5.b definiscono in maniera compiuta i dati dimensionali degli interventi previsti nei poli turistici.

2.3.4 SUPERFICI A STANDARDS

2.3.4.1 AREE PER URBANIZZAZIONI PRIMARIE

Le aree per le urbanizzazioni primarie riguardano:

- a) le strade a servizio degli insediamenti ivi comprese le strade pedonali;
- b) gli spazi di sosta e di parcheggio pubblico;
- c) la rete fognante;
- d) l'impianto di depurazione;
- e) la rete di distribuzione idrica;
- f) la rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- g) la rete di distribuzione del gas;
- h) la rete di distribuzione del telefono;
- i) la pubblica illuminazione;
- j) gli allacciamenti generali ai pubblici servizi ed oneri indotti;
- k) gli spazi per verde attrezzato;
- l) lo smaltimento dei rifiuti solidi.

2.3.4.2 AREE PER URBANIZZAZIONI SECONDARIE

Le aree per le urbanizzazioni secondarie riguardano:

- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e

scuole dell'obbligo, la cui dotazione minima deve essere mq./ab: = 4,50;

- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative per pubblici servizi ed altre, la cui dotazione minima deve essere mq./ab: = 2,00;
- aree per parcheggi, la cui dotazione minima deve essere mq./ab: = 2,50;
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport, la cui dotazione minima deve essere mq./ab: = 9,00;

Le aree destinate a standards sono calcolate per le zone "A", "B" e "C" e si è ottenuta una dotazione pro-capite pari a mq. 21,88:

Nella pagina seguente è riportata la tabella riassuntiva degli standards per le zone omogenee "A", "B" e "C" (rif. Tab. 3.2 della relazione illustrativa del P.R.G.).

2.3.4.3 ZONE OMOGENEE "F"

Per i servizi di carattere generale il P.R.G. prevede la dotazione di strutture oltre la normale dotazione di standards urbanistici.

Le aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, denominate "F" si distinguono in:

- aree per attrezzature sportive;
- aree per attrezzature scolastiche di grado superiore;
- aree per attrezzature universitarie;
- aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- aree cimiteriali;
- aree a verde di servizio ai cimiteri;
- aree per lo sviluppo dei servizi a carattere urbano e sovracomunale.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva delle zone "F" (rif. Tab. 3.2 della relazione illustrativa del P.R.G.).

TABELLA RIASSUNTIVA STANDARDS ZONE OMOGENEE "A" - "B" - "C"

	Attrezzature scolastiche dell'obbligo	Attrezzature di interesse comune	Parcheggi pubblici	Verde pubblico attrezzato	TOTALI
Standard pro-capite minimo mq./ab.	4,5	2	2,5	9	18
Aree realizzate al 1992	mq. 52.210	mq. 32.547	mq. 6.810	mq. 71.493	mq. 163.060
Necessità al 1992+15	mq. 82.292	mq. 36.574	mq. 40.218	mq. 164.583	mq. 323.667
Deficit in mq.	-mq. 30.082	-mq. 4.027	-mq. 33.408	-mq. 93.090	-mq. 160.607
Previsioni di P.R.G.	mq. 33.450	mq. 12.322	mq. 35.374	mq. 107.920	mq. 189.066
TOTALI	mq. 85.660	mq. 44.869	mq. 42.184	mq. 179.413	mq. 352.126
standards pro-capite Previsto dal P.R.G.	mq./ab. 5,32	mq./ab. 2,79	mq./ab. 2,62	mq./ab. 11,15	mq./ab. 21,88
PREVISIONE DI P.R.G.: abitanti	16.087 + 2.200				

2.3.4.3 ZONE OMOGENEE "F"

Per i servizi di carattere generale il P.R.G. prevede la dotazione di strutture oltre la normale dotazione di standards urbanistici. Le aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, denominate "F" si distinguono in:

- aree per attrezzature sportive;
- aree per attrezzature scolastiche di grado superiore;
- aree per attrezzature universitarie;

- aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- aree cimiteriali;
- aree a verde di servizio ai cimiteri;
- aree per lo sviluppo dei servizi a carattere urbano e sovracomunale.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva delle zone "F" (rif. Tab. 3.2 della relazione illustrativa del P.R.G.).

TABELLA RIASSUNTIVA STANDARDS ZONE OMOGENEE "F"

	Attrezz. e scolastiche di livello superiore	Attrezz. sanitarie ospedaliere	Parchi urbani	TOTALI
Standard pro-capite minimo mq./ab.	1,5	1	15	17,5
Aree realizzate al 1992	---	---	---	---
Necessità al 1992+15	mq. 27.430	mq. 18.287	mq. 274.305	mq. 320.022
Deficit in mq.	-mq. 27.430	-mq. 18.287	-mq. 274.305	-mq. 320.022
Previsioni di P.R.G.	mq. 29.000	mq. 56.000	mq. (A)	mq. (B)
TOTALI	mq. 29.000	mq. 56.000	mq. (B)	mq. (B)
standards pro-capite Previsto dal P.R.G.	mq./ab. 1,58	mq./ab. 3,05	mq./ab. (B)	mq./ab. (B)
PREVISIONE DI P.R.G.: abitanti 18.287				

(A) non compiutamente quantificata;

(B) non quantificabile

3.0 TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

Con il rispetto delle seguenti prescrizioni e modifiche:

3.1 VINCOLI TERRITORIALI

si inseriscono d'ufficio negli atti di P.R.G., i contenuti delle note:

- nota-parere, prot. n° 365 del 10.01.1997, della Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto;
- nota, prot. n° 1693 del 29.01.1998, della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia - Bari;
- nota-parere, prot. n° 2991/99 tec. 1.3 del 07.06.2001, della Regione Puglia - Assessorato Agricoltura e Foreste - Settore Forestale - Ufficio Ispettorato Rip/le Foreste - Taranto;
- la nota-parere, prot. n° 6037 del 15.07.02, della Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali;
- recepimento delle tutele contenute nei tematismi dei PUTT/Paesaggio approvato con Delibera di G.R. n.1748 del 15.12.2000;
- delle procedure previste dalla L.R. n. 7/98 e successive mm. ed ii. per le aree gravate da usi civici;
- della quantificazione in relazione alle zone omogenee "F", della superficie destinata a parchi pubblici urbani e territoriali

3.2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Nel testo delle N.T.A. si introducono le seguenti integrazioni e/o rettifiche e/o modifiche:

MODIFICHE ALLE N.T.A. CONSEGUENTI ALLE INDICAZIONI DEL COMITATO RISTRETTO

Art. 1.4 - Indici urbanistici ed edilizi

- Sp - Superficie di piano (mq); sostituire le parole "con oggetto inferiore a m 1,20" con le parole "con oggetto uguale o minore di mt. 1,20" e la frase "Rientrano nella superficie di piano i balconi incassati rispetto al piano di facciata" con la frase " Rientrano nella superficie di piano i bal-

coni incassati rispetto al piano di facciata se la profondità degli stessi è maggiore della metà del loro fronte."

- V - Volume (mc); aggiungere alla dopo la riga "i volumi tecnici sporgenti dalla soletta di copertura dell'ultimo piano abitabile;" la riga "- il solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile;"
- Hm - Altezza massima (m); sostituire le parole "misurata in un punto qualsiasi del perimetro" con le parole "misurata dalla quota più bassa del perimetro".

Art. 2.4;

- sostituire il titolo dell'articolo "Attrezzature di livello sovracomunale - F" con il titolo "Attrezzature pubbliche di interesse generale - F";
- sostituire la frase " Le aree per attrezzature pubbliche di livello sovracomunale sono aree di uso pubblico" con la frase " le aree per attrezzature pubbliche di interesse generale sono di uso pubblico."

Art. 2.5 - Aree destinate alla viabilità e fasce di rispetto stradale

- Fasce di rispetto stradale; i primi due commi vanno sostituiti con gli artt. 26, 27, 28, e 29 del D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284.

Art. 2.17 - Zona B 2 di completamento a densità elevata

- a) sopraelevazione di edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G.;
 - sostituire la frase "In genere per gli interventi di sopraelevazione non potranno consentirsi più di due piani fuori terra per una altezza massima di m. 8,00" con la frase "Con la sopraelevazione del primo piano sul piano terra esistente l'edificio non potrà superare l'altezza massima di mt. 8,00".
 - Aggiungere alla fine del capoverso "Negli interventi di sopraelevazione l'i.f.f. non potrà superare 5,00 mc./mq."

Art. 2.18 - Zona B 3 di completamento a densità media

nuove costruzioni su lotti liberi o resi liberi a seguito di demolizione di edifici esistenti;

- sostituire "If = 5 mc/mq in caso di interventi che prevedano la cessione gratuita di aree per il miglioramento della viabilità e/o per la formazione di parcheggi pubblici, nella misura di almeno 2,5 mq/100 mc." con la frase " Nel caso di interventi che prevedano la cessione gratuita di aree per il miglioramento della viabilità e/o per la formazione di parcheggi pubblici, nella misura di almeno 2,5 mq./100 mc., il volume edificabile di pertinenza delle aree cedute potrà essere trasferito ed utilizzato nella edificazione del lotto, fermo restando il rispetto di tutti gli altri indici urbanistici ed edilizi."

Art. 2.30 - Zona D 3 artigianale e industriale nuova

Zona D 3.2 - autoporto;

- correggere l'indice di fabbricabilità territoriale da "0,6 mq./mq." a "0,6 mc./mq."

Art. 2.31 - Zona D 4 - Aree per attività estrattive

D 4.1 - Zona per attività estrattive;

- aggiungere dopo "- distanza dalle strade: min. 10 m" la frase "Vanno comunque rispettate le disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284." e successive mm. ed ii.

Art. 2.32 - Frazione di San Basilio - generalità

Zona D6 per attività turistico ricettive;

- aggiungere dopo la norma relativa al distacco dalle strade "Vanno comunque rispettate le disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284." e successive mm. ed ii.

Zona D 7 industriale nuova;

- penultimo comma, aggiungere a "si rinvia al D.M. 1/4/68" le parole "ed alle disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284." e successive mm. ed ii.;
- in calce si aggiunge quanto segue: si confermano le prescrizioni di cui alla delibera di g.r. n. 2250 del 01.07.93.

Art. 2.36 - Zona D 6.3 turistico residenziale

I - località Boara;

- aggiungere dopo "- distanza dalla strada di media

importanza: min 20 m" la frase "Vanno comunque rispettate le disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284." e successive mm. ed ii.

Art. 2.38 - Zona E I - agricola normale

Interventi di tipo a) e b)

- aggiungere dopo "rapporto di copertura q=1,5%" le seguenti parole "è valido solo per gli interventi di tipo a);
- aggiungere alla fine del paragrafo relativo all'indice di fabbricabilità fondiaria: "Le caratteristiche della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, di cui alla lettera a) dell'art. 9 della L. 28.01.1977 n° 10, o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28.04.1938, n° 1165 e successive modificazioni ed integrazioni)."
- distanza minima dalle strade; aggiungere alla fine del capoverso "Vanno comunque rispettate le disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.09.96 n° 284."
- Vano appoggio; sostituire "Tali costruzioni non potranno comunque superare il limite massimo di 36 mq e l'altezza massima di m 3,50;" con la frase "Tali costruzioni non potranno avere superficie coperta superiore a mq. 25,00 ed altezza netta, misurata all'intradosso del solaio di copertura, non superiore a mt. 2,50.N

Interventi di tipo c) e d)

- Sostituire nel paragrafo relativo all'indice di fabbricabilità fondiaria la frase "E' consentita la realizzazione di una sola unità abitativa per impianto, della superficie massima di mq 150." Con "E' consentita la realizzazione di una sola unità abitativa per impianto; le caratteristiche della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, di cui alla lettera a) dell'art. 9 della L. 28.01.1977 n° 10, o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28.04.1938, n° 1165 e successive modificazioni ed integrazioni)."

RETTIFICHE ALLE N.T.A. CONSEGUENTI ALL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI AL P.R.G.

Art. 2.28 - Zona D 1 - artigianale esistente

Aggiungere alla fine dell'articolo i seguenti due commi:

- "Per l'area con asterisco, relativa a via Noci, trattandosi di manufatto regolarmente autorizzato e non utilizzato all'atto della adozione del PRG, si riconosce la possibilità di dar corso alla destinazione originaria relativa alla concessione edilizia regolarmente ottenuta, oppure di richiedere il cambio di destinazione per attività commerciali con relativa verifica della dotazione di parcheggi." (per effetto dell'accoglimento parziale dell'osservazione n° 5)
- "L'attività turistico-ricettiva in essere in località Montanaro (segnalata con asterisco nella tav. 7 del PRG) viene riconosciuta come tale: ai fini dello svolgimento di tale attività è consentita la realizzazione di attrezzature ricreative senza incremento di volumi limitatamente alla area di proprietà alla data della adozione del PRG." (per effetto dell'accoglimento parziale dell'osservazione n° 13)

Art. 2.32 - Frazione di San Basilio - generalità

- Aggiungere dopo il terzo comma il seguente quarto comma: "Il progetto esecutivo sarà concordato con l'ANAS ed in quella sede si dovrà tener conto della situazione dei luoghi e dei manufatti esistenti." (per effetto dell'accoglimento parziale dell'osservazione n° 9)

Art. 2.39 Zona E 2, agricola di interesse paesistico

- ultimo comma; sostituire "Nelle zone di interesse paesistico sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art. 2.37 ad esclusione di quelli contenuti nei punti c) e d) e delle serre di tipo permanente." con il seguente periodo "Nelle zone di interesse paesistico sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art. 2.37 ad esclusione di quelli contenuti nei punti c) e d), delle serre di tipo permanente e dei vani appoggio di cui all'art. 2.38." (norma modificata in riferimento all'osservazione n° 48 punto 2).

Art. 2.40 - Zona E 3 - di tutela di elementi geomorfologici

Quarto comma; inserire dopo "indici di fabbricabilità" la frase "Ogni intervento di nuova costruzione

che si rendesse necessario ai fini del proseguimento dell'attività agricola in essere, accertato dal S.F.R.P., deve essere opportunamente localizzato in modo da non compromettere i caratteri geomorfologici del sito (linea di deflusso delle acque piovane, scoscendimenti, ecc.)". (per effetto dell'accoglimento dell'osservazione n° 28)

- La frase successiva costituisce il quinto comma.

3.3 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO EDILIZIO

Nel testo delle R.E si introducono le seguenti integrazioni e/o modifiche:

Art. 71 - Locali ad uso commerciale, laboratori artigianali, locali di edifici industriali speciali.

- Modificare: "a) l'altezza minima di ml 3,30, nel caso di botteghe in genere, e di ml 3,50 nel caso di laboratori" come segue "a) l'altezza minima di ml 2,80 nel caso di botteghe in genere e laboratori limitatamente alle zone AI e BI e l'altezza minima di ml 3,50 per le altre zone B e C" (accoglimento parziale della osservazione n° 48 punto 1)

Viene aggiunto al Regolamento Edilizio, in sostituzione di quello esistente che acquisisce il numero 96, il seguente articolo:

- "Art. 95 - Norme del R. E. e disciplina legislativa vigente. Le disposizioni contenute negli articoli costituenti il Regolamento Edilizio si applicano in quanto non in contrasto con la disciplina urbanistica sopravvenuta che deve intendersi inserita "ipso iure" nel presente testo."

3.4 OSSERVAZIONI

Ad eccezione dell'osservazione n° 48 punto 1, che viene parzialmente accolta, si concorda con le controdeduzioni espresse dal Consiglio Comunale in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e fuori termini in precedenza elencate.

Bari, li 28.10.03

Il Relatore
Arch. Gian Luigi Consales

I Componenti presenti
Ing. V. Tricarico
Ing. N. Giordano

Il Presidente
Arch. G. Piemontese

Il Segretario
Arch. F. Di Trani